



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di I grado, statali e non statali

Anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010

L'Istat diffonde i primi risultati dell'indagine sugli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di I grado, statali e non statali, relativa agli anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010.

L'indagine, svolta nell'ambito di un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, si è posta l'obiettivo di rilevare le risorse di cui si sono dotati i singoli plessi scolastici per favorire l'inserimento degli alunni con disabilità. L'indagine si è svolta tra il 20 aprile e il 22 maggio del 2009 e tra il 26 aprile e il 30 maggio del 2010. Il tasso di risposta per l'indagine relativa all'anno scolastico 2008/2009 è stato del 77%, con 20.426 scuole che hanno compilato il questionario. Il tasso di risposta per l'indagine dell'anno successivo è stato dell'89%, con 23.451 scuole che hanno partecipato all'indagine.

1. Principali risultati

Poco più di 130 mila alunni con disabilità

Ad oltre trent'anni dall'emanazione della legge n. 577/77, che ha dato avvio al processo di integrazione dei ragazzi con disabilità nelle scuole pubbliche, si può affermare che i risultati conseguiti mostrano in Italia livelli elevati di inserimento. L'integrazione scolastica, però, è un concetto che va aldilà del mero aumento di iscritti nelle scuole: il livello di integrazione, infatti, si misura anche attraverso informazioni che descrivono sia le risorse umane messe in campo sia la presenza di strutture scolastiche accessibili.

Nelle scuole primarie e secondarie di I grado statali e non statali¹, negli ultimi 20 anni, si è assistito a una crescita progressiva della presenza di alunni con disabilità. Per la scuola primaria si è passati dall'1,7% di alunni con disabilità sul totale degli iscritti nell'anno scolastico 1989/1990 (poco più di 54 mila alunni con disabilità) al 2,6% nell'anno scolastico 2009/2010. Per la scuola secondaria si sono registrati incrementi superiori: nel 1989-90 la percentuale di alunni con disabilità rappresentava l'1,9% del totale degli alunni (poco più di 45 mila alunni con disabilità), mentre nell'anno scolastico 2009/2010 tale percentuale raggiunge il 3,3% della popolazione scolastica.

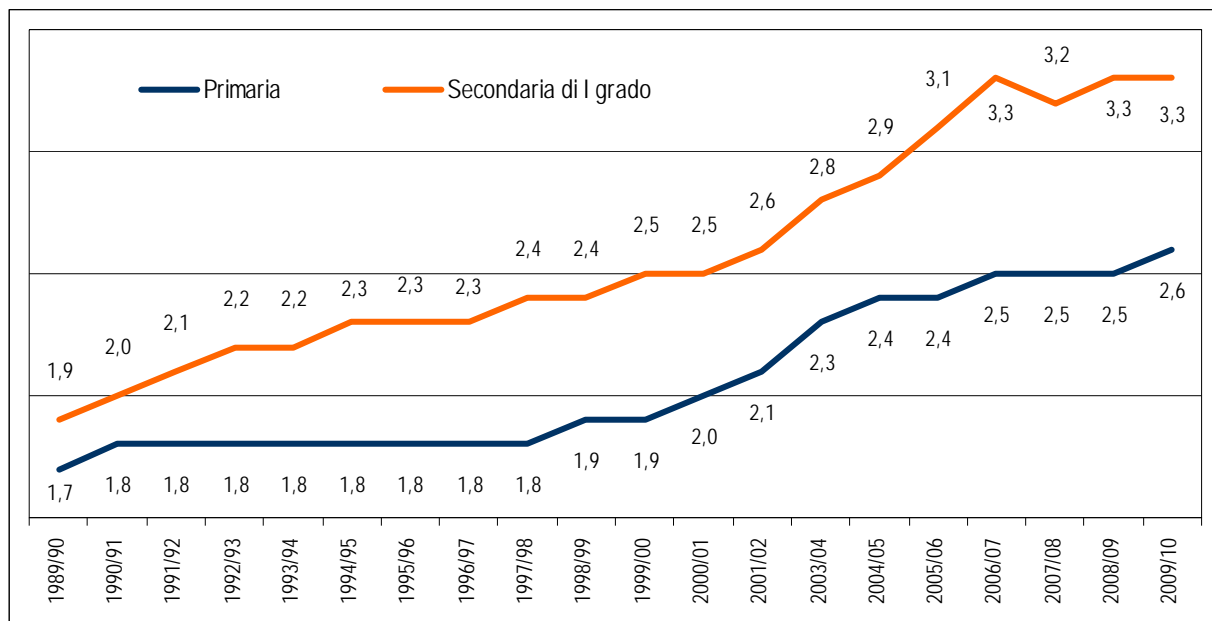
Direzione centrale comunicazione
ed editoria
Tel. 06 4673.2243-44

Centro diffusione dati
Tel. 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Sanità e Assistenza
Alessandra Battisti
Tel: 06-46737582
email: albattis@istat.it

¹ Nella scuola non statale sono comprese le scuole paritarie riconosciute ai sensi della legge n. 62/2000, e le scuole non paritarie. All'interno delle scuole paritarie non statali sono compresi anche le scuole della Valle d'Aosta, delle Province autonome di Trento e Bolzano che a tutti gli effetti rientrano nella scuola pubblica. La scuola pubblica nel suo complesso raccoglie circa il 94% degli alunni totali ed il 97% degli alunni con disabilità.

Gráfico 1. Serie storica della percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni per ordine scolastico



Fonte: MIUR

Gli alunni con disabilità presenti nella scuola dell'obbligo nell'anno scolastico 2009/2010 sono poco più di 130 mila; di questi, circa 73 mila sono studenti della scuola primaria e circa 59 mila della scuola secondaria di I grado. In entrambi gli ordini scolastici le alunne con disabilità rappresentano solo un terzo della popolazione (nella scuola primaria sono 32,6% e nella scuola secondaria il 37,3% degli alunni con disabilità).

Nella scuola primaria la popolazione scolastica con disabilità ha un'età media intorno ai 9,7 anni e ben il 33% degli alunni frequentanti ha un'età superiore ai 10 anni. Nella scuola secondaria di I grado l'età media della popolazione con disabilità è pari a 13,5 anni, con una percentuale di alunni con età superiore ai 15 anni pari al 20%. Questi dati evidenziano un elevato livello di ripetenza nella popolazione con disabilità, fenomeno negativo in quanto, in alcuni casi, testimonia un semplice prolungamento nel tempo del progetto riabilitativo dell'alunno con disabilità, soprattutto in mancanza di servizi territoriali capaci di prendere in carico tali persone.

Tabella 1. Alunni con disabilità per presenza di autonomia, ripartizione e ordine scolastico. Anno scolastico 2009/2010 (valori assoluti e valori percentuali)

Ripartizione geografica	Autonomo		Non autonomo		Non indicato		Totale	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Scuola primaria								
Nord	25.279	78,3	6.978	21,6	25	0,1	32.282	100,0
Centro	10.650	73,7	3.792	26,2	15	0,1	14.457	100,0
Mezzogiorno	18.438	69,3	8.167	30,7	21	0,1	26.626	100,0
Italia	54.367	74,1	18.937	25,8	60	0,1	73.364	100,0
Scuola secondaria di I grado								
Nord	21.266	81,6	4.719	18,1	73	0,3	26.058	100,0
Centro	9.005	81,7	2.004	18,2	13	0,1	11.022	100,0
Mezzogiorno	15.917	73,6	5.680	26,3	22	0,1	21.619	100,0
Italia	46.188	78,7	12.403	21,1	108	0,2	58.699	100,0

Fonte: Istat

Il 25,8% degli alunni con disabilità ha problemi nello svolgere in modo autonomo almeno una delle seguenti attività: spostarsi all'interno della scuola, mangiare e andare in bagno in modo autonomo; il restante 74% degli alunni della scuola primaria non presenta problemi di questa natura. Nel Mezzogiorno si trova la percentuale più alta di alunni con disabilità con problemi di autonomia (30,7%), contro il 21,6% degli alunni con disabilità del Nord (Tabella 1). Nella scuola secondaria di I grado si trova un quadro simile, con il 78,7% degli alunni con disabilità senza problemi di autonomia e il 21,1% con problemi di autonomia. La distribuzione territoriale evidenzia sempre una maggiore presenza di alunni con problemi di autonomia nel Mezzogiorno (26,3% rispetto al 18,1% del Nord).

Per quanto riguarda i problemi² degli alunni della scuola primaria si riscontra che circa il 5% della popolazione con disabilità ha problemi di tipo visivo, circa il 5% ha problemi di tipo uditivo e circa il 14,3% ha problemi di tipo motorio (Tabella 2).

Tabella 2. Alunni con disabilità per tipologia di problema, ripartizione e ordine scolastico.
Anno scolastico 2009/2010 (valori percentuali)

Tipo di problema	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Scuola primaria				
Cecità	0,2	1,2	1,0	0,7
Ipovisione	5,1	3,8	4,5	4,6
Sordità acuta	2,0	1,3	1,9	1,8
Ipoacusia	4,3	4,2	4,3	4,3
Motoria	13,9	11,6	16,4	14,3
Disturbo specifico dell'apprendimento	18,3	29,1	34,7	26,4
Disturbo specifico del linguaggio	25,0	22,4	28,6	25,8
Disturbo generalizzato dello sviluppo	17,8	14,2	19,3	17,6
Ritardo mentale	43,1	33,0	40,3	40,1
Disturbi dell'attenzione	19,8	24,0	34,6	26,0
Disturbi affettivi relazionali	17,5	22,8	32,1	23,9
Disturbi comportamentali	15,8	14,4	21,3	17,5
Psichiatrica precoce	1,0	0,2	0,4	0,6
Altro	14,0	16,5	14,0	14,2
Scuola secondaria di I grado				
Cecità	0,5	0,5	1,3	0,8
Ipovisione	3,8	4,6	2,8	3,6
Sordità acuta	1,6	1,4	0,9	1,3
Ipoacusia	3,4	2,7	4,5	3,7
Motoria	9,5	9,6	14,2	11,2
Disturbo specifico dell'apprendimento	26,4	40,1	40,9	34,3
Disturbo specifico del linguaggio	15,0	16,3	22,3	17,9
Disturbo generalizzato dello sviluppo	10,2	12,5	13,8	12,0
Ritardo mentale	44,8	34,1	45,3	43,0
Disturbi dell'attenzione	17,5	22,8	32,1	23,9
Disturbi affettivi relazionali	18,1	15,8	24,6	20,0
Disturbi comportamentali	13,7	14,3	23,4	17,4
Psichiatrica precoce	1,5	0,5	1,3	1,3
Altro	16,4	15,4	14,3	15,4

Fonte: Istat

Nota: La somma per ripartizione è maggiore di 100 in quanto un alunno con disabilità può avere più di una tipologia di problema.

Le differenze territoriali per queste tipologie di problemi sono trascurabili, mentre risultano essere molto più evidenti per le tipologie di problemi non tradizionalmente rilevate. Infatti, a livello nazionale ben il 26,4% degli alunni ha difficoltà nell'apprendimento ed il 26% ha difficoltà nell'attenzione, con valori che sul territorio vanno dal 18,3% di alunni con difficoltà nell'apprendimento e dal 19,8% di alunni con

² Un alunno può avere più di un problema e quindi sarà contato tante volte quanti sono i problemi che ha. Per questo motivo la somma delle percentuali di alunni per tipologia di problema è superiore al 100%.

difficoltà nell'attenzione nelle regioni del Nord, al 34,7% e al 34,6%, rispettivamente, nel Mezzogiorno. Gli alunni della scuola primaria con problemi di ritardo mentale sono il 40,1% del totale di quelli con disabilità: la percentuale più bassa si riscontra al Centro (33%), mentre la più elevata al Nord (43,1% degli alunni con disabilità). Al Nord e al Centro c'è poi una ampia quota di popolazione con disabilità che presenta una sola difficoltà (rispettivamente il 47,3% ed il 51,2%), mentre al Mezzogiorno sono ugualmente rappresentati gli alunni con una sola difficoltà (39,5%) e gli alunni che hanno tre difficoltà o più (35%).

Il quadro delle difficoltà presenti nella popolazione con disabilità della scuola secondaria di I grado rispecchia quanto riscontrato negli alunni della scuola primaria (Tabella 2). Le difficoltà visive e uditive sono presenti, rispettivamente, in circa il 4% della popolazione, mentre l'11,2% della popolazione ha problemi di tipo motorio. Si riscontrano forti differenze territoriali, anche in questo ordine scolastico, per quanto concerne le difficoltà di apprendimento e le difficoltà nell'attenzione, le quali sono presenti rispettivamente nel 34,3% e nel 23,9% degli alunni con disabilità, con il valore minimo riscontrabile negli alunni con disabilità del Nord (rispettivamente 26,4% e 17,5%) e un valore massimo nel Mezzogiorno (rispettivamente 40,9% e 32,1%). Confermata, anche in questo caso, appare la prevalenza al Nord e al Centro di alunni con una sola difficoltà (rispettivamente 55,4% e 54,4%), mentre nel Mezzogiorno sono il 42,9% gli alunni con una sola difficoltà e 34,6% quelli con tre difficoltà o più.

Quest'ultimo risultato, letto insieme alla maggiore presenza di alunni non autonomi, sembra evidenziare, per entrambi gli ordini scolastici, una maggiore complessità di bisogni nella popolazione scolastica con disabilità del Mezzogiorno rispetto a quella del resto della penisola.

L'inserimento a scuola dell'alunno con disabilità dovrebbe essere accompagnato dalla costruzione di un progetto educativo individuale basato sulla predisposizione della diagnosi funzionale³ da parte della ASL, del profilo dinamico funzionale⁴ da parte di una equipe multidisciplinare e del piano educativo individualizzato⁵, redatto sempre da una equipe multidisciplinare. I risultati di seguito riportati forniscono l'informazione sulla redazione di questa documentazione, ma non consentono di valutarne la qualità, né il suo reale utilizzo nella realizzazione del progetto educativo individuale, laddove questo venga redatto.

Il 95% degli alunni con disabilità, in entrambi gli ordini scolastici, ha una diagnosi funzionale. Tale percentuale è superiore al 93% in tutte le ripartizioni e in tutti gli ordini scolastici considerati con un valore massimo pari al 97% nel Mezzogiorno (Tabella 3). Minore (intorno all'85%) è invece la percentuale di alunni con un profilo dinamico funzionale. Al Centro e al Nord si trova la percentuale più alta di alunni con disabilità che non ha tale documentazione: rispettivamente, 17,1% e 18,7% degli alunni della scuola primaria e 14,9% e 13,5% degli alunni della scuola secondaria di I grado (Tabella 3).

Per quanto riguarda il programma educativo individuale le percentuali aumentano nuovamente per la scuola primaria, con valori superiori al 93%, e per la scuola secondaria, con valori superiori al 96% (Tabella 3).

³ La diagnosi funzionale descrive la situazione clinico-funzionale del minore al momento dell'accertamento ed evidenzia i deficit e le potenzialità sul piano cognitivo, affettivo-relazionale, sensoriale; include le informazioni essenziali utili per individuare, con i diversi attori coinvolti, i supporti più opportuni e per consentire alla scuola e all'ente locale l'attribuzione delle necessarie risorse.

⁴ Il profilo dinamico funzionale (PDF) è successivo alla diagnosi funzionale e indica, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo dell'alunno con disabilità, attraverso l'analisi delle caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive del soggetto, le difficoltà di apprendimento e le possibilità di recupero, nonché le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate. Il PDF è redatto dall'unità multidisciplinare che elabora la diagnosi funzionale, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, con la collaborazione dei familiari dell'alunno.

⁵ Il programma educativo individualizzato (PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati e tra di loro equilibrati, predisposti per l'alunno con disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Alla definizione del PEI provvedono congiuntamente gli operatori delle ASL e, per ciascun grado di scuola, il personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal MIUR con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità.

Tabella 3. Alunni con disabilità per tipo di documentazione, presenza della documentazione, ripartizione e ordine scolastico. Anno scolastico 2009/2010

Ripartizione geografica	Diagnosi funzionale			Profilo dinamico funzionale			Programma educativo individualizzato		
	Presenza	Assenza	Non risponde	Presenza	Assenza	Non risponde	Presenza	Assenza	Non risponde
Scuola primaria									
Nord	94,1	5,2	0,7	81,4	17,1	1,5	96,7	3,1	0,2
Centro	92,9	6,5	0,7	77,0	18,7	4,4	92,8	5,6	1,6
Mezzogiorno	97,5	2,2	0,2	90,3	8,1	1,6	96,0	3,3	0,7
Italia	95,1	4,4	0,5	83,8	14,1	2,1	95,7	3,7	0,7
Scuola secondaria di I grado									
Nord	94,6	5,1	0,3	81,2	14,9	3,8	97,7	0,7	1,7
Centro	94,6	4,2	1,2	85,2	13,5	1,4	96,4	3,3	0,4
Mezzogiorno	97,6	1,9	0,4	91,6	6,8	1,6	98,7	0,8	0,4
Italia	95,7	3,8	0,5	85,5	11,7	2,6	97,8	1,2	1,0

Fonte: Istat

L'aver o meno una certificazione che attesti il proprio stato di disabilità è normativamente propedeutico all'erogazione da parte del sistema scuola dei servizi per l'integrazione. Nella realtà scolastica però la situazione è ben più differenziata. Nella scuola primaria il 72,7% degli alunni con disabilità possiede una certificazione di disabilità (l. 104/92): la percentuale più alta si riscontra al Nord (84,5%), mentre la più bassa nel Mezzogiorno (63%) (Tabella 4). Sono poco meno del 2% gli alunni con disabilità che hanno la sola certificazione di invalidità (l. 118/71). Il 13,8% degli alunni ha entrambe le certificazioni: al Mezzogiorno si riscontra la percentuale maggiore, con circa il 21% degli alunni, mentre al Nord tale percentuale si dimezza (9,2%). Gli alunni che, invece, non hanno alcuna certificazione sono l'11,8%, con un valore massimo al Centro, dove ben il 22,3% degli alunni non ha alcuna certificazione, mentre al Nord gli alunni senza certificazione sono solo il 5,5%.

Tabella 4. Alunni con disabilità per tipologia di certificazione, ripartizione e ordine scolastico. Anno scolastico 2009/2010 (valori percentuali)

Ripartizione geografica	Solo certificazione di disabilità	Solo certificazione di invalidità	Sia certificazione di disabilità sia certificazione di invalidità	Nessuna certificazione	Totale
Scuola primaria					
Nord	84,5	0,7	9,2	5,5	100,0
Centro	64,1	2,1	11,6	22,3	100,0
Mezzogiorno	63,0	2,8	20,6	13,7	100,0
Italia	72,7	1,7	13,8	11,8	100,0
Scuola secondaria di I grado					
Nord	80,9	1,7	7,8	9,6	100,0
Centro	61,0	3,9	8,9	26,2	100,0
Mezzogiorno	52,6	2,4	21,8	23,1	100,0
Italia	66,8	2,4	13,1	17,7	100,0

Fonte: Istat

Per quanto riguarda la scuola secondaria di I grado si osservano le stesse differenze territoriali dell'ordine scolastico inferiore (Tabella 4). A livello nazionale sono il 66,8% gli alunni ad avere la sola certificazione di disabilità (80,9% al Nord, 52,6% al Mezzogiorno); sono poco sopra il 2% quelli con la sola certificazione di invalidità; mentre rappresentano il 13,1% gli alunni con doppia certificazione (7,8% al Nord, 21,8% al Mezzogiorno). Gli alunni senza alcuna certificazione rappresentano il 17,7% della popolazione scolastica oggetto di studio (9,6% al Nord e 26,2% al Centro).

Alcune volte per un alunno con disabilità il tragitto da casa a scuola può rappresentare il primo ostacolo da superare. Sono solo circa il 18% gli alunni con disabilità della scuola primaria e circa il 21% quelli

della scuola secondaria di I grado che usufruiscono del trasporto pubblico messo a disposizione dai comuni. Il restante 5% degli alunni della scuola primaria e l'8% di quelli della scuola secondaria usufruisce di un trasporto casa-scuola fornito da altro ente locale o da privati (Tabella 5).

Tabella 5. Alunni con disabilità per fornitore del servizio di trasporto scolastico utilizzato, ripartizione e ordine scolastico. Anno scolastico 2009/2010 (valori percentuali)

Ripartizione geografica	Trasporto scolastico fornito dal comune	Trasporto scolastico fornito da altro ente locale	Trasporto scolastico fornito da altri	Nessun trasporto scolastico	Totale
Scuola primaria					
Nord	17,4	2,4	3,9	76,5	100,0
Centro	22,6	0,5	2,5	74,5	100,0
Mezzogiorno	15,6	0,3	6,0	78,3	100,0
Italia	17,7	1,2	4,4	76,7	100,0
Scuola secondaria di I grado					
Nord	16,3	2,8	4,3	77,0	100,0
Centro	28,6	0,6	6,6	64,2	100,0
Mezzogiorno	22,6	0,7	8,5	68,3	100,0
Italia	20,9	1,6	6,3	71,4	100,0

Fonte: Istat

In lenta crescita il superamento delle barriere architettoniche nelle scuole

Nel mondo della scuola l'ambiente, in senso stretto, è ancora oggi poco accessibile e la presenza di scuole con strutture per il superamento delle barriere architettoniche appare ancora troppo bassa, seppure in aumento⁶. Per entrambi gli anni scolastici (2008/2009 e 2009/2010), infatti, le scuole secondarie di I grado presentano una condizione architettonicamente più accessibile agli alunni con disabilità rispetto alle scuole di ordine inferiore. In generale, la situazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche sembra migliorare per entrambi gli ordini scolastici passando da un anno all'altro. L'analisi sul territorio, pur evidenziando differenze marcate tra le diverse regioni, mostra come anche nelle regioni più "virtuose" il 30% delle scuole non abbia ancora terminato l'abbattimento delle barriere architettoniche (Tabella 6).

Il gradiente Nord-Sud è molto evidente in entrambi gli anni scolastici e ordini di scuola per quanto concerne la presenza di scale a norma e di servizi igienici accessibili, mentre la situazione delle scuole, per i percorsi interni ed esterni, sembra essere meno caratterizzata territorialmente.

Nell'anno scolastico 2008/2009 le scale e i servizi igienici a norma sono presenti in più del 70% delle scuole primarie e secondarie di I grado, mentre, complessivamente, poco più del 50% delle scuole sembra avere dei percorsi interni ed esterni non accessibili agli alunni con disabilità motoria o sensoriale. La Provincia Autonoma di Trento ha il minor numero di scuole non a norma, soprattutto per ciò che riguarda le barriere fisiche, mentre in Calabria si trova la quota più alta di scuole non a norma (Tabella 6).

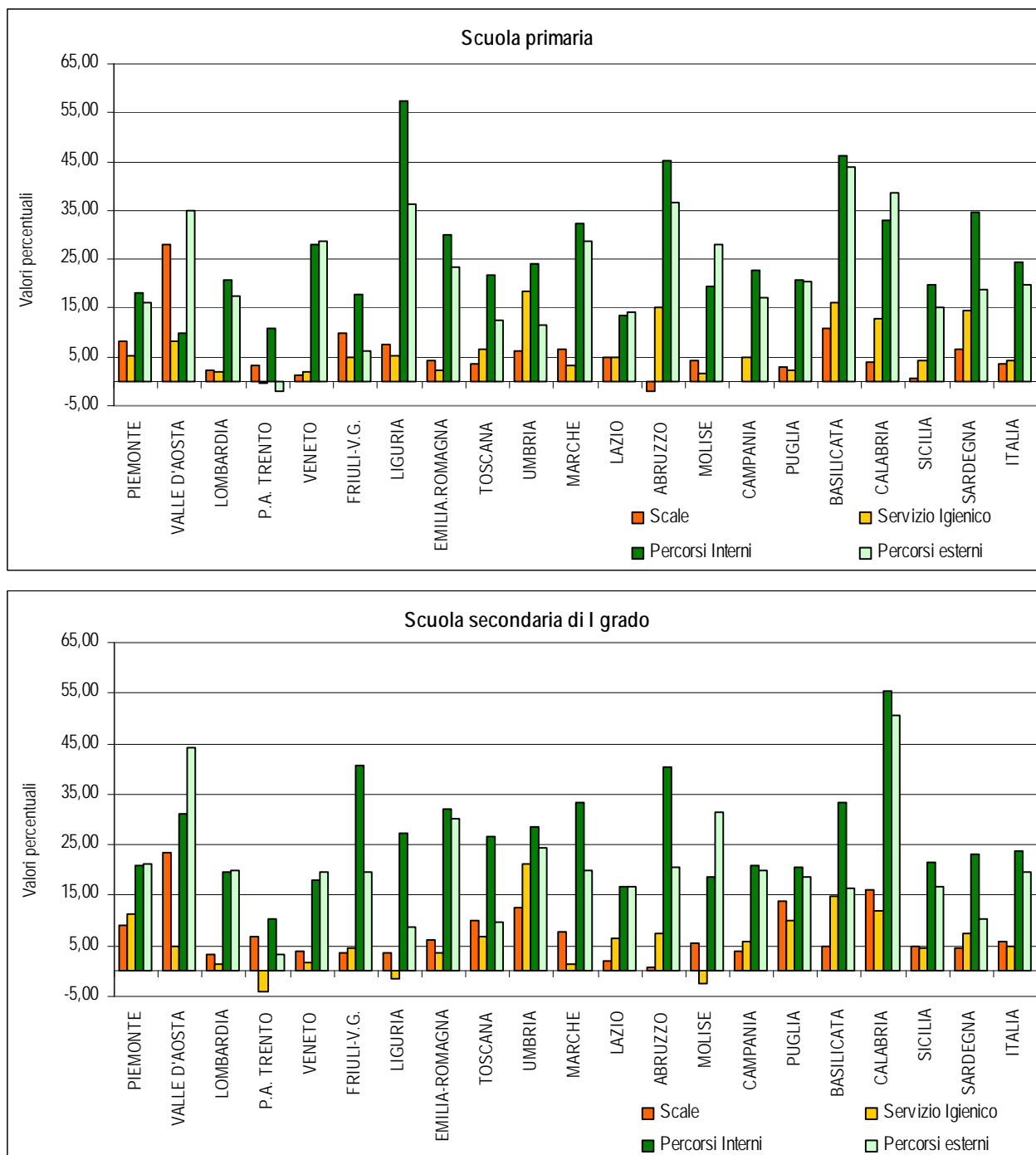
⁶ Nel questionario è stato richiesto alle scuole di indicare, per ogni singolo plesso di loro competenza, se l'edificio fosse dotato di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche in conformità al DPR n. 503 del 24/07/1996. Nel grafico 2 vengono riportate le seguenti caratteristiche architettoniche: scale a norma (alzata non maggiore di 16 cm, pedata non minore di 30 cm); servizio igienico specifico a norma per le persone con disabilità; percorsi interni (che devono indicare l'accessibilità dei percorsi e delle aree che collegano tra di loro le aule della scuola, le aule con i bagni e le aule con gli altri spazi frequentati dagli alunni abitualmente); percorsi esterni (che devono indicare l'accessibilità dei percorsi e delle aree esterne all'edificio scolastico frequentati dagli alunni abitualmente come, ad esempio, i campi sportivi o il percorso dal cancello all'edificio scolastico).

Tabella 6. Scuole con caratteristiche architettoniche a norma per anno scolastico, caratteristica architettonica, ordinescolastico e regione (valori per 100 scuole della stessa regione)

Regioni	Scale a norma	Servizio Igienico accessibile	Percorsi Interni accessibili	Percorsi esterni accessibili	Anno scolastico 2008/2009				Anno scolastico 2009/2010			
					Scale a norma	Servizio Igienico accessibile	Percorsi Interni accessibili	Percorsi esterni accessibili	Scale a norma	Servizio Igienico accessibile	Percorsi Interni accessibili	Percorsi esterni accessibili
Scuola primaria												
Piemonte	78,58	71,38	52,47	47,70	85,00	75,02	61,97	55,36				
Valle d'Aosta	68,35	83,54	49,37	44,30	87,50	90,28	54,17	59,72				
Lombardia	84,60	85,51	60,93	58,30	86,63	87,21	73,48	68,48				
P. A. Bolzano	-	-	-	-	89,72	70,57	83,33	78,72				
P. A. Trento	92,82	84,53	68,51	70,17	95,78	84,34	75,90	68,67				
Veneto	80,99	80,29	53,25	51,47	81,93	81,72	68,24	66,16				
Friuli Venezia Giulia	75,47	76,09	57,76	57,14	82,91	79,83	68,07	60,78				
Liguria	78,09	62,47	41,56	41,06	84,10	65,67	65,44	55,99				
Emilia romagna	80,44	82,42	52,39	53,90	83,84	84,37	68,11	66,53				
Toscana	75,08	74,41	50,51	51,42	77,79	79,28	61,42	57,81				
Umbria	71,99	64,89	47,52	47,52	76,49	76,84	58,95	52,98				
Marche	80,05	64,40	43,99	38,55	85,39	66,52	58,20	49,66				
Lazio	76,22	69,82	52,70	51,35	80,02	73,36	59,86	58,56				
Abruzzo	74,61	57,85	42,93	39,27	73,03	66,59	62,29	53,70				
Molise	53,97	53,17	45,24	32,54	56,20	54,01	54,01	41,61				
Campania	76,59	56,45	53,33	50,94	76,67	59,27	65,43	59,63				
Puglia	78,84	66,92	57,97	56,33	81,10	68,37	70,08	67,85				
Basilicata	73,01	51,53	44,17	36,81	80,95	59,79	64,55	52,91				
Calabria	54,77	44,78	38,12	33,59	56,88	50,47	50,70	46,50				
Sicilia	72,29	63,65	55,90	52,02	72,85	66,40	66,98	59,96				
Sardegna	68,97	70,34	48,97	49,20	73,45	80,44	65,87	58,48				
Italia	76,82	70,39	52,77	50,52	79,52	73,33	65,56	60,59				
Scuola secondaria di I grado												
Piemonte	82,56	78,15	58,72	52,54	90,13	87,10	70,97	63,76				
Valle d'Aosta	80,95	95,24	38,1	38,1	100,00	100,00	50,00	55,00				
Lombardia	88,48	86,78	64,68	59,49	91,48	88,04	77,28	71,34				
P. A. Bolzano	-	-	-	-	89,04	84,93	82,19	72,60				
P. A. Trento	90,63	89,06	67,19	67,19	96,77	85,48	74,19	69,35				
Veneto	87,29	85,64	60,96	56,35	90,73	87,15	72,03	67,32				
Friuli Venezia Giulia	88,49	80,58	53,24	56,83	91,84	84,35	74,83	68,03				
Liguria	83,69	68,09	55,32	51,06	86,81	67,03	70,33	55,49				
Emilia romagna	86,26	82,42	55,49	53,3	91,47	85,31	73,22	69,43				
Toscana	80,12	78,29	55,05	56,27	88,21	83,59	69,74	61,79				
Umbria	78,95	68,42	50,53	49,47	88,89	82,91	64,96	61,54				
Marche	84,21	68,9	46,41	44,98	90,70	69,77	61,86	53,95				
Lazio	83,44	73,71	53,62	51,55	85,02	78,52	62,64	60,11				
Abruzzo	82,49	64,41	49,72	45,2	83,17	69,31	69,80	54,46				
Molise	61,64	60,27	41,1	34,25	65,00	58,75	48,75	45,00				
Campania	82,51	65,87	60,44	52,97	85,77	69,68	73,14	63,56				
Puglia	81,31	69,44	61,72	62,31	92,58	76,32	74,40	73,92				
Basilicata	78,9	57,8	55,96	51,38	82,79	66,39	74,59	59,84				
Calabria	68,58	50,68	37,5	33,11	79,64	56,74	58,27	49,87				
Sicilia	82,25	71,37	59,35	58,02	86,34	74,73	72,06	67,66				
Sardegna	75,18	75,18	52,55	54,38	78,53	80,77	64,74	59,94				
Italia	82,97	75,15	57,03	53,82	87,75	78,75	70,63	64,33				

Fonte: Istat

Grafico 2. Scuole per caratteristica architettonica, ordine scolastico e regione. *Variazione percentuale (a.s. 2008/2009 vs a.s. 2009/2010)*



Fonte: Istat

Nell'anno scolastico 2009/2010 la situazione sembra essere leggermente migliorata: le scale e i servizi igienici a norma sono presenti in più del 75% delle scuole primarie e secondarie di I grado, mentre, complessivamente, poco più del 65% delle scuole sembra avere dei percorsi interni ed esterni accessibili. Tra le Regioni più virtuose, alla Provincia Autonoma di Trento si aggiungono la Lombardia e la Provincia Autonoma di Bolzano, mentre sono la Calabria e la Valle d'Aosta a presentare i valori più bassi, ma solo per quanto riguarda i percorsi interni ed esterni.

L'analisi delle differenze tra i due anni scolastici oggetto di indagine mostra, su tutto il territorio nazionale, un aumento del numero di scuole che hanno abbattuto le barriere architettoniche. In quasi tutte le regioni si osserva un miglioramento percentuale della situazione per tutte le caratteristiche architettoniche analizzate, in particolare per ciò che concerne i percorsi interni ed esterni, che partendo

da livelli molto bassi avevano dei margini di miglioramento maggiori. Gli incrementi più elevati si riscontrano per la scuola primaria in Liguria, Abruzzo, Basilicata e Calabria, mentre per la scuola secondaria di I grado in Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Calabria (Grafico 2).

2. I principali strumenti per l'integrazione: la tecnologia e il personale

La tecnologia: un facilitatore per l'integrazione scolastica

Guardando all'offerta integrata di servizi, in termini di strumenti e persone, che le scuole statali e non statali e gli enti locali mettono in campo al fine di rispondere ai bisogni della popolazione scolastica con disabilità, emerge in primo luogo l'importanza dell'utilizzo dell'informatica nella didattica speciale⁷. La tecnologia ha, infatti, una funzione di "facilitatore" nel processo di integrazione sociale dell'alunno con disabilità, soprattutto nel caso in cui la postazione informatica è situata all'interno della classe in cui è presente l'alunno.

Alle scuole, in particolare, è stato chiesto di segnalare la presenza di postazioni informatiche con hardware (periferiche speciali) e software specifico per la didattica speciale per alunni con diverse tipologie di disabilità⁸. Le informazioni di seguito presentate rappresentano nel loro insieme una misura della disponibilità di questi ausili. Nello specifico viene misurata: la presenza della postazioni, la sua disponibilità quotidiana (presenza delle postazioni in classe) e la sua gestione in autonomia (postazioni di proprietà della scuola). Infine, è stato valutato il reale utilizzo della tecnologia nella didattica da parte dei docenti di sostegno.

Tabella 7. Scuole con alunni disabili per presenza di postazioni informatiche adibite all'integrazione scolastica, per regione e ordine scolastico (valori per 100 scuole della stessa regione)

Regione	Scuola primaria		Scuola secondaria di I grado	
	a.s. 2008/2009	a.s. 2009/2010	a.s. 2008/2009	a.s. 2009/2010
Piemonte	60,39	70,14	62,95	77,87
Valle d'Aosta	64,71	48,08	68,42	66,67
Lombardia	61,69	70,86	68,40	78,54
P. A. Bolzano	-	64,86	-	67,65
P. A. Trento	58,78	78,79	69,35	83,33
Veneto	58,48	62,70	70,16	74,96
Friuli Venezia Giulia	59,84	64,13	61,11	72,31
Liguria	57,64	82,22	59,84	80,63
Emilia Romagna	70,28	76,08	76,11	80,50
Toscana	62,62	66,10	67,89	81,59
Umbria	60,09	67,69	51,85	84,31
Marche	62,24	70,45	69,84	77,89
Lazio	61,81	68,81	68,74	78,19
Abruzzo	54,94	65,68	62,96	71,75
Molise	45,45	60,42	50,85	57,63
Campania	55,21	62,99	67,36	74,52
Puglia	63,18	72,63	70,72	79,23
Basilicata	57,02	68,15	60,71	72,83
Calabria	56,31	66,89	62,99	73,37
Sicilia	58,37	70,33	67,01	81,42
Sardegna	54,28	70,60	53,85	63,71
Italia	60,11	68,72	66,75	76,95

Fonte: Istat

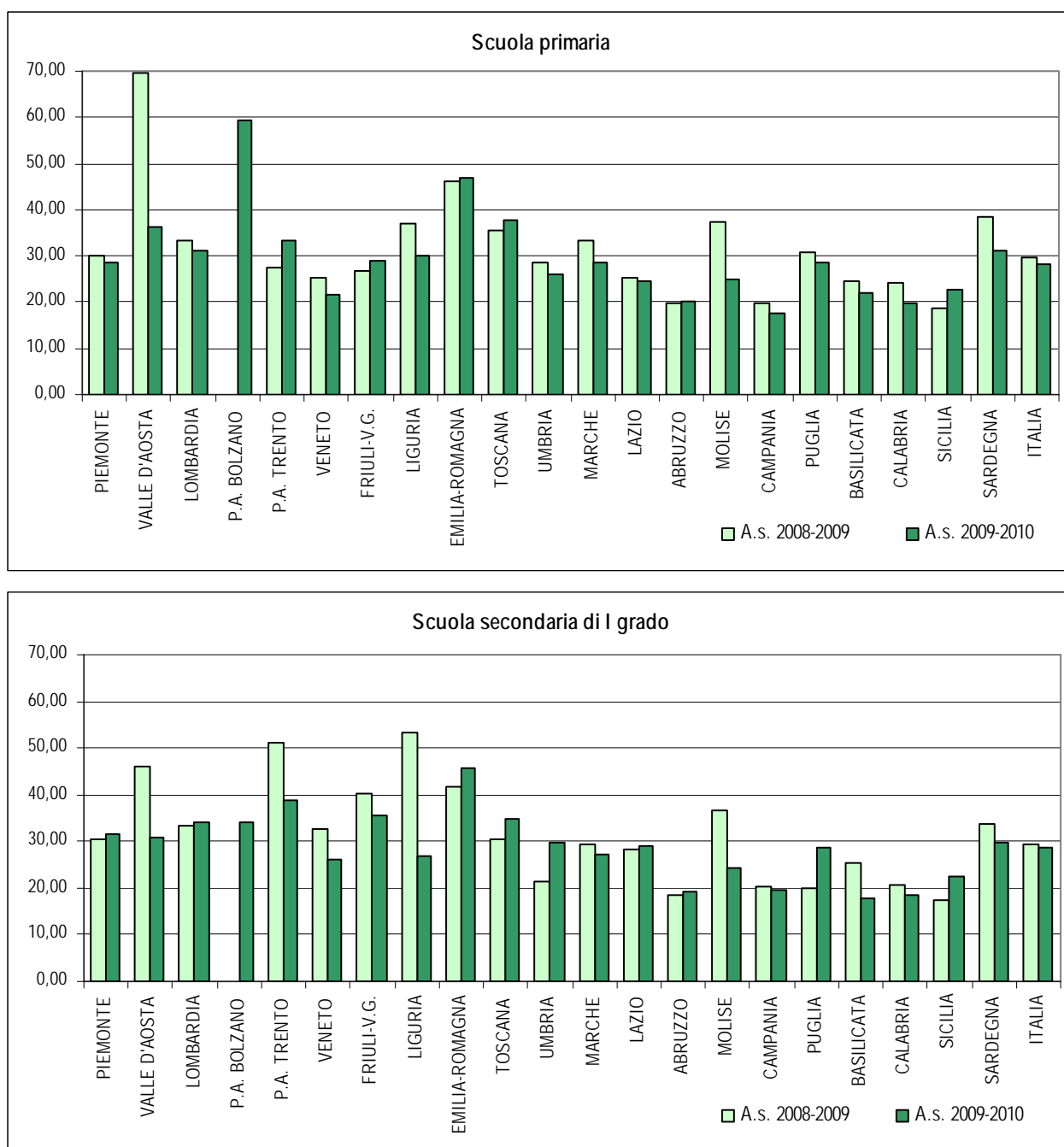
⁷ Si parla di didattica speciale nel caso di una didattica rispondente ai bisogni educativi dei singoli allievi, al fine di promuovere un progetto educativo realmente inclusivo.

⁸ Le postazioni potrebbero essere adattate a una o più tipologie di disabilità, ma non a tutte quelle presenti all'interno della scuola. Non è possibile, inoltre, determinare se il numero di postazioni sia sufficiente o meno.

Nell'anno scolastico 2008/2009, le scuole italiane primarie e secondarie di I grado che hanno postazioni adatte per alunni con disabilità sono, rispettivamente, circa il 60% e il 67%. L'Emilia-Romagna si distingue per avere la quota più alta di scuole con postazioni informatiche adatte in entrambi gli ordini scolastici (70,3% delle scuole primarie e 76,1% della scuole secondarie di I grado). L'ultimo posto è, invece, occupato dal Molise in cui tali postazioni sono presenti nel 45,5% delle scuole primarie e nel 50,9% delle scuole secondarie di I grado (Tabella 7).

Nell'anno scolastico successivo (2009/2010) si osserva un sensibile aumento delle scuole con postazioni informatiche. La situazione è diversificata per i due ordini scolastici e la regione con la percentuale più alta di scuole primarie con postazioni informatiche adatte è la Liguria (82,2% delle scuole), mentre quella con la percentuale più bassa è la Valle d'Aosta (48,1% delle scuole). Tra le scuole secondarie di I grado sono quelle dell'Umbria a essere maggiormente dotate di postazioni informatiche (84,3% delle scuole), mentre è il Molise (con il 57,6% delle scuole) ad avere meno postazioni informatiche adatte.

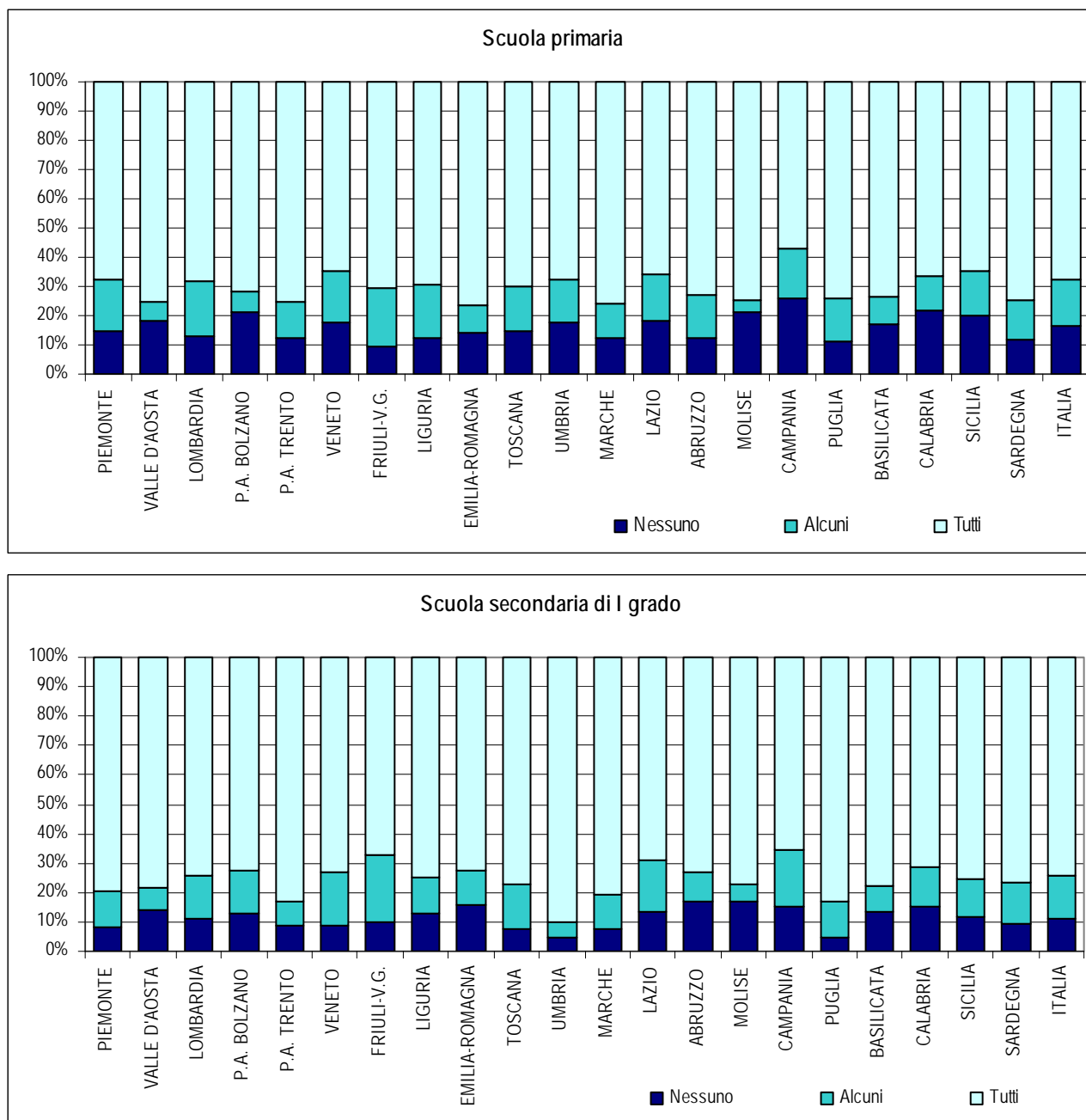
Gráfico 3. Scuole con alunni disabili che hanno le postazioni informatiche in classe per regione e ordine scolastico (valori per 100 scuole della stessa regione)



Fonte: Istat

In questo contesto, la disponibilità di postazioni informatiche nelle classi anziché in laboratori separati assume molta importanza. Questo consente, infatti, all'alunno con disabilità di svolgere tutte le attività didattiche quotidiane insieme ai compagni, favorendo il processo di integrazione degli studenti con disabilità. In generale, si riscontra che le scuole che hanno postazioni informatiche in classe sono prevalentemente quelle del Nord e soprattutto le scuole secondarie di I grado. Peraltro, tra i due anni scolastici considerati la situazione si modifica significativamente in varie regioni (Grafico 3).

Grafico 4. Scuole con alunni con disabilità secondo il numero di insegnanti di sostegno che utilizzano la tecnologia per la didattica speciale, ordine scolastico e regione. Anno scolastico 2009/2010 (valori per 100 scuole della stessa regione)



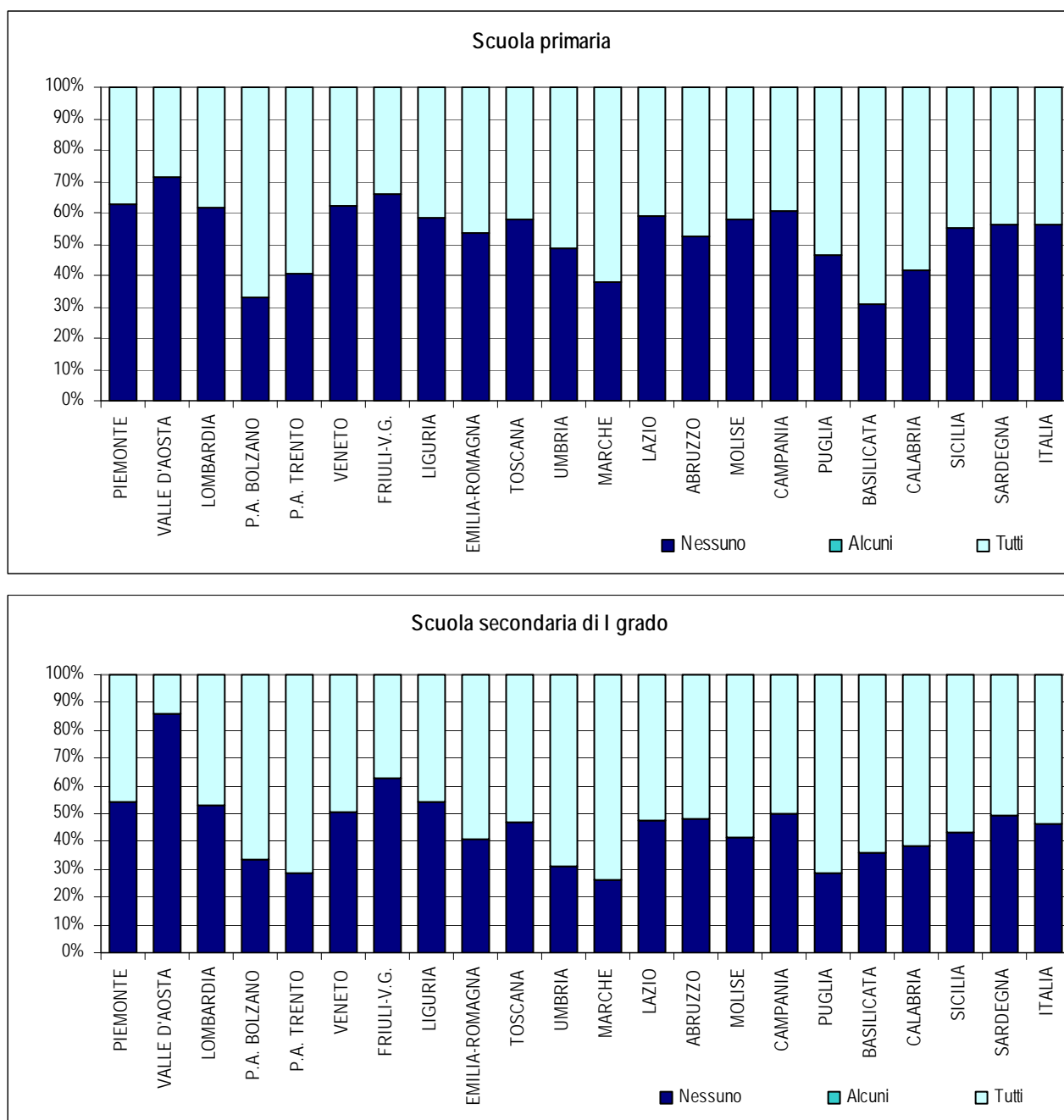
Fonte: Istat

La presenza della tecnologia informatica nelle scuole non garantisce, però, che questa sia effettivamente utilizzata per la didattica. In Italia, nell'anno scolastico 2009/2010, nel 67,8% delle scuole primarie e nel 74,3% di quelle secondarie di I grado, con almeno una postazione informatica, tutti gli insegnanti di sostegno utilizzano la tecnologia per la didattica speciale. Per quanto riguarda le scuole primarie si raggiungono punte superiori al 75% in Emilia-Romagna (76,6%), nelle Marche (75,7%), in Valle

d'Aosta (75,5%) e nella Provincia Autonoma di Trento (75,3%). Per le scuole superiori di I grado si raggiungono punte superiori all'80% in Umbria (90,1%), nella Provincia Autonoma di Trento (82,9%), in Puglia (82,9%) e nelle Marche (80,9%).

Le scuole primarie e secondarie di I grado nelle quali nessun docente di sostegno utilizza la tecnologia per la didattica speciale sono, rispettivamente, il 16,7% e il 11,3%. Le regioni nelle quali più di un quarto delle scuole primarie non hanno docenti che utilizzano la tecnologia sono prevalentemente al Mezzogiorno: Molise (21,1%), Campania (25,7%), Calabria (22,0%) e Sicilia (20,2%); un valore analogo si registra al Nord per la Provincia Autonoma di Bolzano (21,2%). Per quanto riguarda la scuola secondaria la percentuale di scuole che non hanno docenti di sostegno che utilizzano la tecnologia è più bassa, ma le regioni che risultano meno avanzate sono l'Abruzzo (16,8%), il Molise (16,7%), la Campania (15,4%) e la Calabria (15,3%), insieme all'Emilia-Romagna (16,1%) (Grafico 4).

Grafico 5. Scuole con alunni con disabilità secondo il numero di insegnanti di sostegno che hanno frequentato corsi per l'utilizzo della tecnologia per la didattica speciale, ordine scolastico e regione. Anno scolastico 2009/2010 (valori per 100 scuole della stessa regione)



Fonte: Istat

Dalla rilevazione emerge anche una carenza nella formazione: solo nel 43,8% delle scuole primarie e nel 53,7% delle scuole secondarie tutti i docenti di sostegno hanno frequentato corsi specifici accreditati in materia di tecnologie educative per la didattica speciale. Sono intorno al 50% le scuole per ogni ordine i cui docenti di sostegno non hanno mai frequentato questo tipo di corsi (56,2% delle scuole primarie e 46,3% delle scuole secondarie di I grado). La situazione non sembra avere un gradiente territoriale significativo (Grafico 5).

Numerose le figure professionali a sostegno dell'integrazione scolastica

Il processo di integrazione scolastica passa attraverso «lo sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione nonché nella socializzazione, obiettivi raggiungibili attraverso la collaborazione ed il coordinamento di tutte le componenti in questione nonché dalla presenza di una pianificazione puntuale»⁹ degli interventi da mettere in atto.

Per quando riguarda l'apprendimento, la figura professionale di riferimento è quella del docente curricolare e del docente di sostegno, cui si affiancano, per lo sviluppo della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione, altre figure professionali, tra le quali l'assistente educativo culturale (AEC) o assistente ad personam¹⁰, il facilitatore della comunicazione¹¹, il comunicatore per sordi¹² e il collaboratore scolastico¹³ con assegnazione specifica per l'assistenza agli alunni con disabilità. I dati relativi ai docenti di sostegno vengono diffusi dal Miur, mentre poco delle altre figure professionali che dovrebbero supportare, a seconda delle specifiche esigenze, l'alunno con disabilità nel processo di integrazione sociale.

Nell'anno scolastico 2008/2009 i dati del Miur indicano che nella scuola statale ci sono circa 60.529 insegnanti di sostegno nel complesso dei due ordini scolastici, considerando sia quelli a tempo indeterminato sia determinato. Di questi, 33.556 lavorano nella scuola primaria e 26.973 nella scuola secondaria di I grado (Tabella 8).

La Legge finanziaria del 2008 ha stabilito che, a livello nazionale, deve esserci un insegnante di sostegno ogni due alunni con disabilità e ha limitato, contemporaneamente, l'accesso alle deroghe (l. 244/2007). Nonostante l'obiettivo nazionale sembri essere stato raggiunto, sussistono alcune differenze regionali: la Basilicata, infatti, ha un numero medio di alunni con disabilità per insegnante di sostegno più basso (pari a 1,4), seguita dalla Calabria (1,7). Nel Lazio e in Abruzzo si riscontra, invece, un numero medio di alunni per docente più elevato, pari a 2,5 (Tabella 8).

Le differenze regionali osservate sembrano confermare, in accordo con quanto già precedentemente osservato, la presenza di alunni con una maggiore complessità di bisogni.

⁹ MIUR, *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, 2009.

¹⁰ Gli assistenti educativi culturali sono dipendenti del Comune o di Cooperative e collaborano attivamente per l'integrazione dei minori non autonomi, supportandoli nell'integrazione con la classe, aiutandoli a mangiare e ad andare in bagno.

¹¹ L'attività dei facilitatori della comunicazione è rivolta prevalentemente ad alunni con disabilità cognitive e a soggetti autistici.

¹² Il comunicatore per la lingua italiana dei segni (LIS) o per i sordi moralisti è un operatore che si pone come ponte comunicativo tra l'alunno sordo, la classe e i docenti con l'obiettivo di abbattere le barriere comunicative, offrire pari opportunità e consentire allo studente sordo di esprimere pienamente le proprie potenzialità scolastiche.

¹³ Collaboratori scolastici abilitati per l'assistenza materiale e igienica degli alunni con disabilità e che per questo motivo ricevono una remunerazione aggiuntiva.

Tabella 8. Docenti di sostegno, alunni con disabilità e numero medio di alunni per docente nella scuola statale per ordine scolastico e regione. Anno scolastico 2008/2009

Regione	Docenti di sostegno		Alunni con disabilità		N° medio di alunni con disabilità per docente di sostegno	
	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado
Piemonte	2.353	1.764	4.541	3.743	1,9	2,1
Valle d'Aosta*	-	-	115	71	-	-
Lombardia	4.912	3.795	11.152	8.809	2,3	2,3
P. A. Bolzano*	-	-	1.212	1.175	-	-
P. A. Trento*	-	-	570	458	-	-
Veneto	2.560	1.990	5.360	4.179	2,1	2,1
Friuli Venezia Giulia	422	425	1.005	856	2,4	2,0
Liguria	857	647	1.507	1.201	1,8	1,9
Emilia Romagna	2.325	1.730	4.453	3.413	1,9	2,0
Toscana	1.604	1.294	2.893	2.421	1,8	1,9
Umbria	349	281	735	587	2,1	2,1
Marche	808	621	1.734	1.252	2,1	2,0
Lazio	3.668	2.564	8.514	6.301	2,3	2,5
Abruzzo	610	515	1.541	1.285	2,5	2,5
Molise	155	135	276	249	1,8	1,8
Campania	4.148	3.797	7.516	6.693	1,8	1,8
Puglia	2.612	1.923	4.355	3.488	1,7	1,8
Basilicata	317	265	481	371	1,5	1,4
Calabria	1.037	1.064	2.000	1.796	1,9	1,7
Sicilia	3.966	3.421	7.677	6.192	1,9	1,8
Sardegna	853	742	1.390	1.336	1,6	1,8
Italia	33.556	26.973	67.130	54.172	2,0	2,0

Fonte: MIUR

* In Valle d'Aosta è la Regione ad avere competenza in materia di istruzione, mentre nelle Provincie Autonome di Trento e Bolzano è la Provincia ad avere questa competenza.

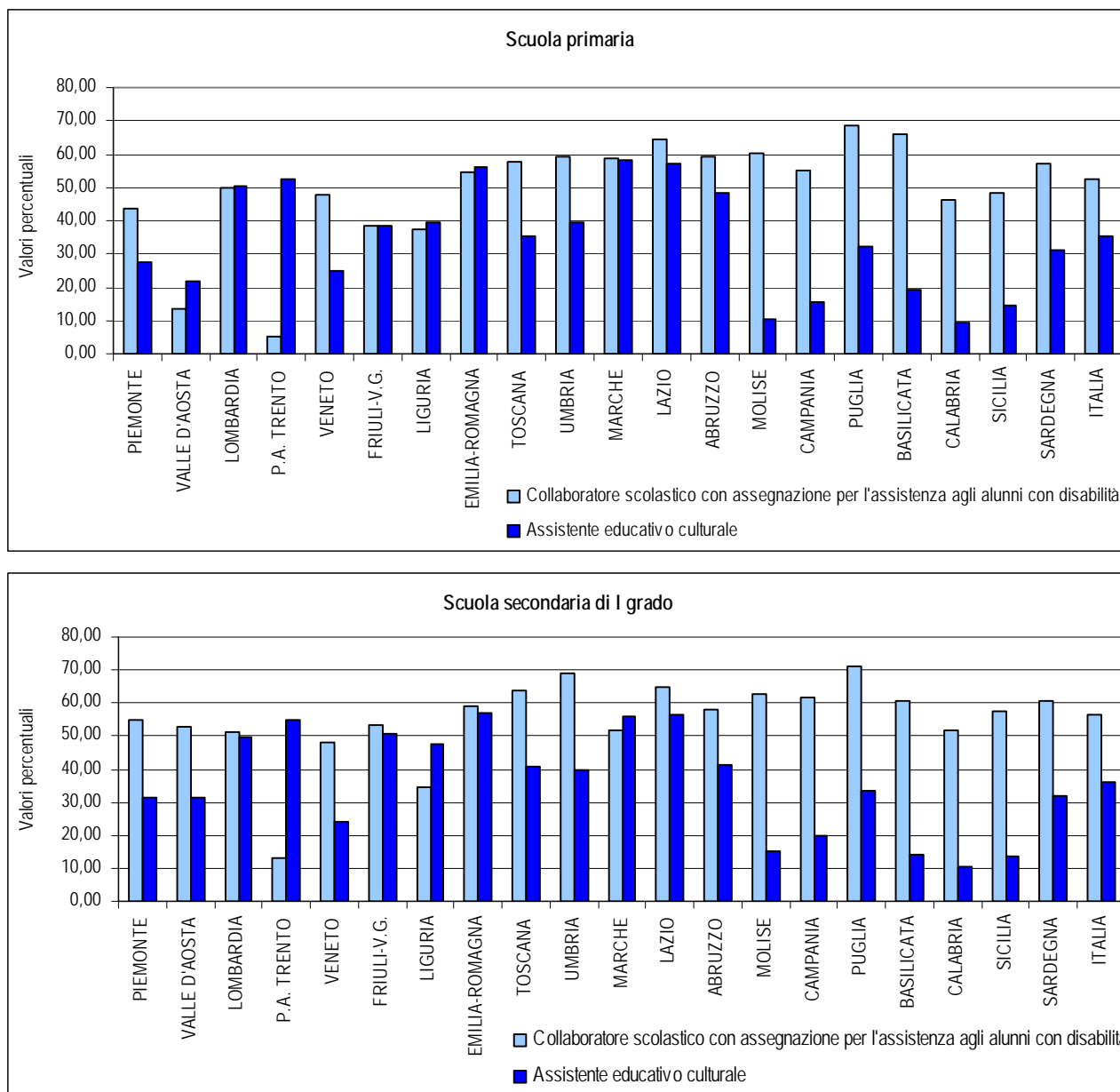
L'indagine dell'Istat mostra che, oltre agli insegnanti di sostegno, lavorano nelle scuole statali e non statali circa 13 mila assistenti educativi culturali (AEC), 700 comunicatori per sordi, 1.500 facilitatori della comunicazione e 20.289 collaboratori scolastici con assegnazione specifica per l'assistenza agli alunni con disabilità. L'analisi regionale della presenza di queste figure professionali, nelle scuole primarie e secondarie di I grado, evidenzia delle differenze sostanziali. Le distribuzioni regionali della percentuale di scuole con almeno un alunno con disabilità mostra che al Nord è maggiormente presente l'AEC, mentre il collaboratore scolastico è più presente nelle regioni del Sud. Tale gradiente è molto più marcato nella scuola primaria, mentre è meno evidente nella scuola secondaria di I grado (Grafico 6). Entrambe le figure professionali si occupano dell'assistenza materiale degli alunni con disabilità non autonomi, ma mentre l'AEC è una figura aggiuntiva che ha esclusivamente questo compito, il collaboratore scolastico aggiunge alle sue mansioni ordinarie anche l'assistenza materiale ai bambini con disabilità. La diffusione al Nord di una figura professionale pagata dal Comune, quale quella dell'AEC, conferma, inoltre, l'impegno maggiore, in termini di spesa, di queste regioni per le persone con disabilità¹⁴.

Oltre il 50% delle scuole di entrambi gli ordini scolastici ha almeno un collaboratore con funzioni aggiuntive. I livelli minimi si raggiungono nella Provincia Autonoma di Trento, con solo il 5,4% delle scuole primarie e il 12,9% delle scuole secondarie di I grado; la Puglia, invece, ha la percentuale più alta, con il 68,6% delle scuole primarie e ben il 71% delle scuole secondarie di I grado. Per quanto riguarda l'AEC il valore medio nazionale è intorno al 35% delle scuole per tutti e due gli ordini, con il valore minimo di scuole con questa figura professionale in Calabria (9,2% delle scuole primarie e 10,6%

¹⁴ http://www.istat.it/dati/dataset/20100903_00/

delle scuole secondarie) e il valore massimo nelle Marche, con il 58,2% delle scuole primarie, e in Emilia-Romagna, con il 57,2% delle scuole secondarie di I grado.

Grafico 6. Scuole con almeno un alunno con disabilità per ordine scolastico, regione e presenza di almeno un collaboratore scolastico con assegnazione per l'assistenza agli alunni con disabilità e/o di almeno un AEC. Anno scolastico 2008/2009 (valori per 100 scuole della stessa regione)



Fonte: Istat

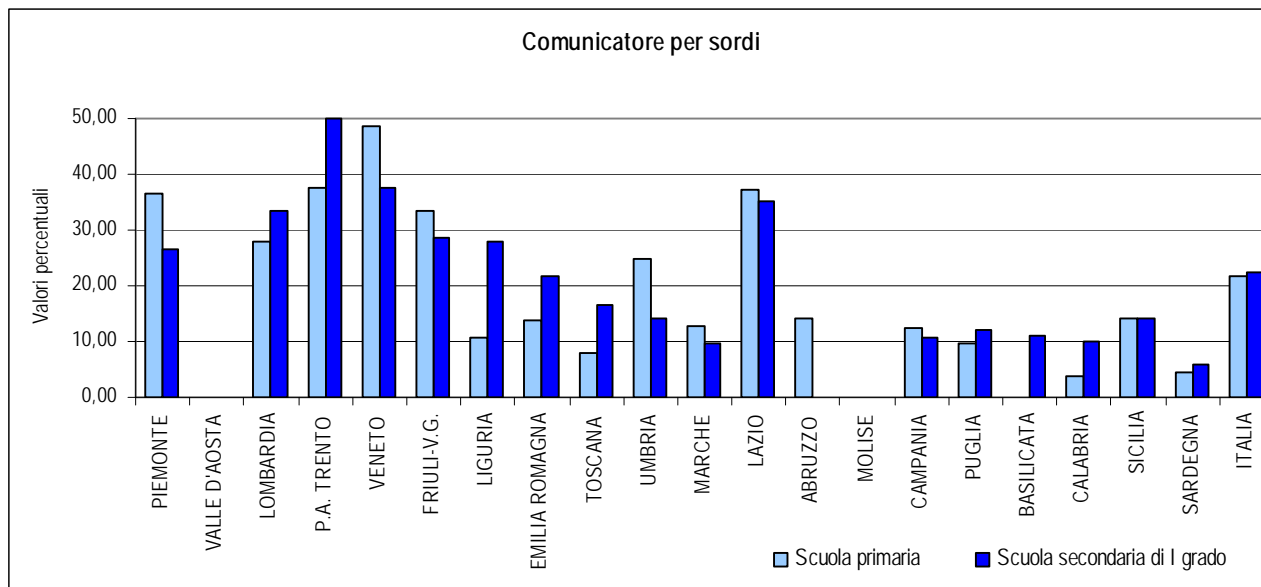
Il differenziale Nord-Sud persiste per entrambi gli ordini scolastici se si analizzano le scuole con almeno un alunno con sordità per presenza di almeno un comunicatore per sordi e le scuole con almeno un alunno con disabilità per presenza di almeno un facilitatore della comunicazione (Grafico 7 e Grafico 8).

La Regione con la percentuale più alta di scuole primarie con alunni affetti da sordità e con almeno un comunicatore per sordi è il Veneto, con il 48,8% di scuole, mentre per la scuola secondaria è la Provincia Autonoma di Trento, con il 50% delle scuole. Le Regioni che hanno, invece, le percentuali più basse sono la Calabria (3,9% delle scuole primarie) e la Sardegna (5,9% delle scuole secondarie di I grado).

La figura del facilitatore della comunicazione è quella che, tra tutte le figure professionali indagate, risulta la meno diffusa nelle scuole, vista la specificità di utenza verso la quale questa figura si rivolge

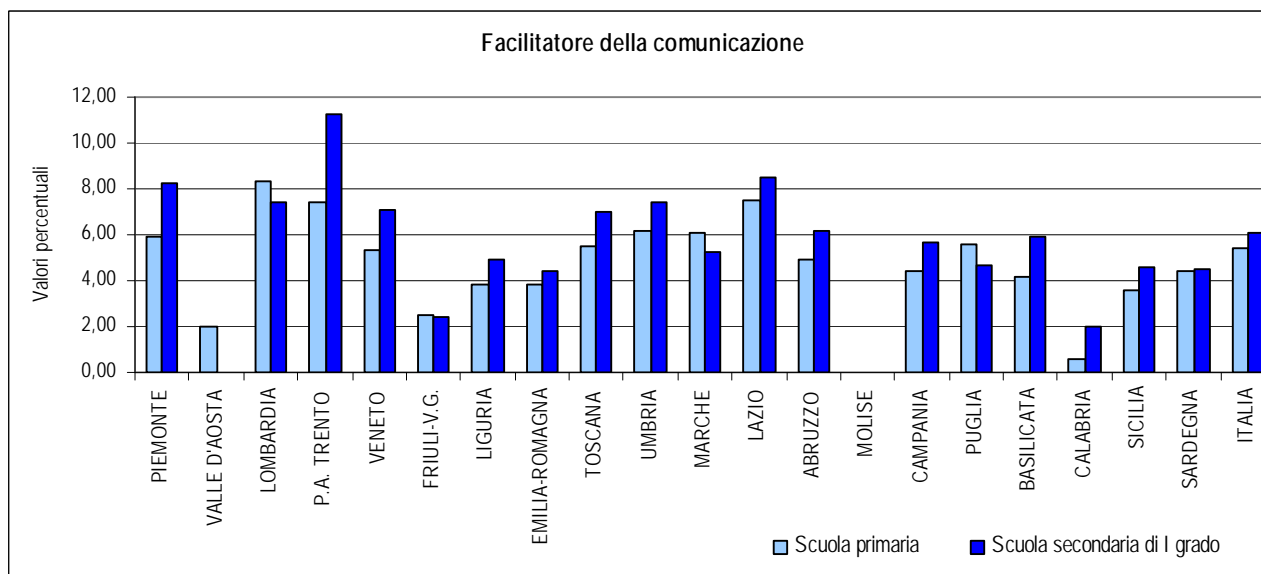
(alunni con forti disabilità di tipo cognitive o alunni autistici). In Italia, la quota delle scuole primarie con questa figura professionale è pari al 5%, mentre quella delle scuole secondarie di I grado è pari al 6,1%. Il valore massimo si riscontra per le scuole primarie in Lombardia, con l'8,4% delle scuole, e nella Provincia Autonoma di Trento, per le scuole secondarie di I grado (11,3%). Il valore più basso si riscontra, per entrambi gli ordini, in Calabria con lo 0,6% di scuole primarie e il 2% delle scuole secondarie di I grado che prevedono nel loro organico questa figura professionale. In Valle d'Aosta e in Molise, infine, non è presente in alcuna scuola nè un comunicatore per sordi, né un facilitatore della comunicazione.

Gráfico 7. Scuole con almeno un alunno con sordità per ordine scolastico, presenza di almeno un comunicatore per sordi, regione. Anno scolastico 2008/2009 (valori per 100 scuole della stessa regione)



Fonte: Istat

Gráfico 8. Scuole con almeno un alunno con disabilità per ordine scolastico, presenza di almeno un facilitatore della comunicazione, regione. Anno scolastico 2008/2009 (valori per 100 scuole della stessa regione)



Fonte: Istat